

La Turchia tra crisi dell'AKP, sicurezza nazionale e le elezioni di novembre

Data: 9 luglio 2015 | Autore: Dino Buonaiuto



ISTANBUL, 7 SETTEMBRE 2015 –Il partito di Erdogan è al potere in Turchia da circa 13 anni, e per la prima volta sta affrontando un profondo periodo di crisi, testimoniato dalla cocente sconfitta alle scorse elezioni di giugno, dove l'AKP ha perso la sua maggioranza assoluta e nuove realtà hanno superato la soglia di sbarramento del 10% entrando in Parlamento. **Quando Erdogan è salito al potere nel 2003**, il paese si portava addosso il carico di miliardi di dollari di debito maturati con il Fondo Monetario Internazionale. Ma da allora, il partito che Erdogan ha contribuito a fondare è riuscito a pagare i propri debiti. Il paese vessava in condizioni difficili, e sotto la guida dell'AKP vi è stata una profonda trasformazione urbanistica, che ha portato al miglioramento di infrastrutture e servizi, alla costruzione di ponti, strade e aeroporti in tutto il paese. E, in maniera simbolica, le donne che intendono indossare il velo oggi non devono più nascondersi.

[MORE]

Alla fine del suo mandato elettorale, **Erdogan concorse alla carica di Presidente della Repubblica, ottenendo un sonoro 52%** e diventando il presidente più popolare nella storia della Repubblica Turca. Non soddisfatto dei consensi raccolti, Erdogan si è sempre impegnato a effettuare cambiamenti costituzionali in modo da fortificare il proprio potere egemone. Le riforme proposte da Erdogan sono in fase di discussione in questi giorni in Parlamento.

Certo i risultati delle scorse elezioni hanno costretto Erdogan a cercare – invano – di creare una coalizione di governo, e di conseguenza hanno spinto l'ex ministro degli esteri **Ahmet**

Davutoglu, succeduto alla carica di primo ministro, ad ammettere la sconfitta. Di risposta, Erdogan ha annunciato nuove elezioni per il prossimo novembre.

Nel frattempo il paese sta facendo i conti con la sfida sulla sicurezza: gli attacchi perpetrati dall'ISIS e dal PKK sul suolo turco e i bombardamenti turchi contro entrambi i gruppi in Siria e in Iraq stanno già facendo sentire i propri effetti politici a casa. La tensione rimane alta, e tra l'opinione pubblica comincia a serpeggiare una sfiducia sempre maggiore verso l'AKP, ponendo in discussione per la prima volta e in maniera decisa i risultati alla prossima tornata elettorale. I segni di un principio di fine si erano ovviamente già visti a giugno: l'ottimo risultato dell'**HDP – il partito pro-curdo** – ha meravigliato gli stessi elettori del partito non solo per il risultato, ma anche per il fatto che l'HDP ha incassato consensi anche in quei quartieri, per esempio a Istanbul, dove vive la borghesia turca, come Kadikoy o Atasehir, dimostrando che l'esigenza di cambiare non parte soltanto “dal basso”.

Foto / Fonte: aljazeera.com

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/la-turchia-tra-crisi-dell-akp-sicurezza-nazionale-e-le-elezioni-di-novembre/83144>